

L'esponente di sinistra
Nichi Vendola,
 leader di
 Sinistra e libertà
 ha espresso
 solidarietà a
 Berlusconi
 sostenendo di
 «essersi sentito
 umiliato per
 l'aggressione
 di aver provato
 turbamento»



Vendola: "La vita del mio nemico mi è sacra"

Intervista

RICCARDO BARENGHI
 ROMA

Governatore della Puglia

«Mi sono sentito umiliato, ho provato un violento turbamento, vorrei esprimere a Berlusconi tutta la mia solidarietà incondizionata. Ho ancora negli occhi quel volto di una persona offesa e ferita». Comincia così Nichi Vendola, governatore della Puglia nonché leader di Sinistra e libertà.

Non sta esagerando in buonismo?

«Neanche per sogno, io sostengo che bisogna dire tempestivamente dove ci si colloca sulla linea di demarcazione che indica il bene della vita come un bene indisponibile. Mi è sacra la vita del mio nemico». Però gli amici del suo nemico dicono che è stato creato un clima d'odio da tutti quelli che stanno dall'altra parte, cioè dalla sua...

«Tutti in cattedra, tutti predicatori. Ma nessuno che ragioni su cosa sta diventando questo Paese, un Paese in guerra con se stesso. Penso al Bianco Natale suonato nelle valli padane come colonna sonora di piccole operazioni di pulizia etnica, penso ai corpi martoriati di Cucchi e Brenda... Quelli che parlano di clima avvelenato sono gli stessi che hanno reclutato cecchini per sparare su obiettivi polemici, cioè persone come Dino Boffo. Oppure che hanno messo in connessione Fini e Napolitano con l'aggressione al premier. Questo significa alimentare il clima d'odio».

Quindi lei è d'accordo con Di Pietro e Rosy Bindi?

«Chiunque ha diritto di esprimere le proprie idee senza che questo significhi essere demiurghi di oscure violenze. Io però non voglio seguire questa deriva che divide i buoni dai cattivi, non mi piace questa politica che ci divide in fazioni sempre più povere di sentimenti e sempre più ricche di risentimenti. Nessun essere umano deve essere impiccato all'albero dei simboli».

Scusi l'insistenza, ma Bindi e Di

Pietro...

«Io sento la necessità di disarmare il lessico per rendere più comprensibile l'alternativa a Berlusconi. Di fronte a lui ferito, mi sarei fermato su quella soglia. Diffido delle verità urlate, sennò rischiamo l'assedio di tanti piccoli fondamentalismi».

Le urla però arrivano anche dal centrodestra.

«Eccome, se arrivano. E infatti io penso che le accuse che muovono alla sinistra di aver alimentato una campagna d'odio siano una pura strumentalizzazione politica di un episodio ricorrente nella storia del mondo: spesso le manie psicotiche si sono indirizzate contro personaggi noti. Vedi John Lennon».

Psicosi a parte, l'opposizione oggi che dovrebbe fare?

«Contrastare il progetto devastante del governo: fuoriuscita dalla Costituzione, delegittimazione del Quirinale e della Consulta. Qui si intende demolire la

tripartizione dei poteri, l'architrave della nostra democrazia. Ma questa battaglia si può vincere solo sul piano politico e culturale, non certo con le urla».

Prima dell'aggressione, Casini aveva proposto una

grande alleanza contro Berlusconi in caso di elezioni.

«Io intanto cercherei di allargare le crepe nel muro del centrodestra».

Ma quelle crepe non si richiuderanno sulla faccia insanguinata di Berlusconi?

«Viviamo in un'epoca in cui le emozioni più forti vengono smentite con straordinaria rapidità».

ALLA BINDI
 «Diffido di chi urla anche di fronte al sangue»

LA MAGGIORANZA
 «Clima avvelenato? E quelli che hanno sparato su Boffo...»